

Pavia, 24 dicembre 1903

Carissimo Professore.

Permetta innanzitutto che ponga
a lei ed alla gentile sua signora i miei più sin-
ceri auguri di buon Natale.

Le notizie che posso darle per ora sono le seguenti:
il Pollacci ha finite le brisfee e gradirà molto il
pacco del suo Erbario per completare le citazioni
di località.

Il Farneti ha già fatto parecchio ed ha ricevuto
l'altro giorno uno scritto del Bottini col quale egli
dice di essere disposto a comunicare anche agli altri
due collaboratori della parte briologica i materiali
e gli appunti da lui raccolti purché si faccia,
viribus unitis, una revisione completa delle specie
critiche, lavoro che richiederà un paio d'anni.

Gli ho detto di scrivere al Sommier, che potrà
interpellare il Comitato. Lei che ne dice? Io credo
che ormai, dopo i tanti lavori fatti all'estero, la
cosa si imponga per davvero, ma vorrei sperare che si
potesse fare anche in meno di due anni, trattandosi di

un centinaio o due di specie al massimo.

Il Montemartini non si è ancora messo all'opera perché ha poco da fare ed aspetta il modulo dal Se-
gnori.

Inesto per la flora cryptogama. Del resto, nulla di nuovo. Io ho già fatta una esplorazione micologica nell'orto e spero poter mandare a Nemi qualche cosetta per la Myotheca. Se il tempo lo permetterà farò anche qualche gita in campagna.

Ho visto l'altro ieri i signori Rasi, che stanno bene davvero e furono contentissimi delle buone notizie che loro portai.

Rimovandole gli auguri, cordialmente la salu-
to e la prego ricordarmi alla sua signora -

Suo aff.^{mo} ed obb.^{mo}

G. Traverso